Liceo classico, linguistico e scientifico – via don Minzoni 1, 16035 Rapallo
Sito: www.davigonicoloso.edu.it – Blog studenti: www.sharing.school
Piattaforma e-learning: www.davigonicoloso.edu.it/moodle

Chiavari: linguistico | Rapallo: classico e linguistico | Recco: linguistico e scientifico
Mail: geis00100n@istruzione.it | PEC: geis00100n@pec.istruzione.it| Tel. 0185.1788065

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto il 18 novembre 2025

Indice generale

Premessa e contesto....2
Il bullismo....2
Il cyberbullismo....2
Le tipologie di cyberbullismo....2
Aspetti giuridici....4
1. Finalità del protocollo....4
2. Ruoli e responsabilità....4
3. Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo....6
Prevenzione....6
Segnalazione....7
Presa in carico....7
Monitoraggio....8

Premessa e contesto

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, che negli ultimi anni si presentano nella nostra società, e dunque anche nella realtà scolastica, con frequenza sempre maggiore. Pertanto, per individuarli e contrastarli è indispensabile conoscerli.

Il bullismo

Si definisce bullismo un atto aggressivo, condotto da un singolo individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. È un fenomeno che avviene fra coetanei, è contraddistinto da intenzionalità, da uno squilibrio di forza/potere nella relazione e dal ripetersi nel tempo delle azioni vessatorie.
La prevaricazione da parte del bullo può essere diretta o indiretta.
Per **bullismo diretto** si intende quello caratterizzato da azioni offensive che consistono in attacchi fisici nei confronti delle vittime come calci, pugni, percosse, sottrazione e/o danneggiamento di oggetti di proprietà, oppure in attacchi verbali diretti, nei quali il bullo agisce minacciando, prendendo in giro, ingiuriando e deridendo la vittima. Per **bullismo indiretto** si intende quello in cui il bullo agisce diffondendo pettegolezzi fastidiosi, storie offensive o escludendo volutamente la vittima dai gruppi di aggregazione.
Entrambe le tipologie procurano nella vittima sentimenti di paura, sensi di colpa e di vergogna e una sostanziale incapacità a difendersi e soprattutto a riferire agli adulti (genitori e/o insegnanti) l'accaduto.

Il cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende una forma particolare di bullismo condotta mediante tecnologie digitali (social networks, sms, mms, foto, video, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate) e che quindi non è più confinata e confinabile nel contesto scolastico.

Le tipologie di cyberbullismo

Le principali forme in cui il cyberbullismo si può manifestare sono classificate in letteratura nel seguente modo:

Flaming **-** il termine *flame* (dall'inglese "fiamma") indica un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente a un singolo individuo o a una comunità online.

Il *flaming* consiste nell'invio di messaggi violenti, offensivi o volgari, con lo scopo di suscitare conflitti verbali tra due o più utenti all'interno della rete.

***Harassment (Molestia)* -** Caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti persistenti e ripetuti diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo o psicologico.

Come nel bullismo tradizionale, si instaura una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o, al massimo, tenta — generalmente senza successo — di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

***Cyberstalking* -** Questo termine definisce quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, mirano a perseguitare la vittima mediante diverse forme di molestia, con l'obiettivo di infastidirla o intimidirla, sino a giungere, nei casi più gravi, ad atti di aggressione anche fisica. Il *cyberstalking* rappresenta una forma di violenza psicologica che può manifestarsi anche attraverso la sorveglianza digitale della vittima.

***Denigration (Diffamazione)* -** Consiste nella diffusione, in rete o tramite servizi di messaggistica (ad esempio SMS o chat), di voci false, contenuti denigratori o dispregiativi nei confronti della vittima, con lo scopo di danneggiarne la reputazione, le relazioni sociali o le amicizie.

***Impersonation (furto di identità)* -** In questa forma di cyberbullismo, il persecutore si appropria o crea un'identità fittizia utilizzando il nome, la foto o altri dati di una persona conosciuta, allo scopo di diffondere maldicenze, offendere o danneggiare la reputazione altrui. In alcuni casi, l'aggressore riesce ad accedere agli account della vittima (ottenendo nome utente e password) e invia messaggi o pubblica contenuti a suo nome, inducendo altri a credere che provengano dalla vittima stessa. Talvolta il bullo modifica le credenziali di accesso, impedendo alla vittima di accedere al proprio account o alla propria casella di posta elettronica.
Questa forma di aggressione può causare gravi conseguenze personali e sociali, e nei casi più estremi mettere in pericolo la sicurezza della vittima.

***Trickery (Inganno)* -** Si verifica quando il cyberbullo finge amicizia o fiducia per ottenere dalla vittima informazioni riservate, come foto, segreti o altri contenuti personali, che successivamente diffonde senza consenso al fine di umiliarla o denigrarla.

***Outing* -** Consiste nella divulgazione pubblica non autorizzata — tramite social network, app di messaggistica, siti web o SMS — di informazioni personali, segreti o immagini private riguardanti la vittima, senza il suo consenso.
L'*outing* può causare grave danno alla reputazione e compromettere la vita relazionale e psicologica della persona coinvolta.

***Exclusion* -** È una forma di bullismo relazionale, che mira a danneggiare le relazioni sociali e l'autostima della vittima. Consiste nell'esclusione intenzionale di un utente da un gruppo di amici, da una chat o da un gioco online.
Tale esclusione è spesso percepita come una grave offesa, in quanto può ridurre la popolarità della vittima all'interno del gruppo dei pari e, di conseguenza, il suo ruolo sociale o il senso di appartenenza.

***Revenge porn* -** Si verifica quando una persona diffonde o condivide, tramite internet, social network o strumenti di messaggistica, immagini o video a contenuto intimo o sessualmente esplicito riguardanti un'altra persona, senza il suo consenso.

Spesso tale materiale è stato ottenuto in un contesto di relazione affettiva o di fiducia, e viene poi utilizzato per vendicarsi, umiliare o ricattare la vittima.

Questa condotta costituisce una grave forma di violenza online e può configurarsi come cyberbullismo, in quanto mira a ledere la dignità, la reputazione e l'equilibrio psicologico della persona coinvolta.

Aspetti giuridici

La legge che disciplina il fenomeno del cyberbullismo è la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, entrata in vigore il 18 giugno 2017, intitolata "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.*"
Tale legge definisce i contorni giuridici e comportamentali del fenomeno e individua i ruoli e le responsabilità dei diversi attori del sistema scolastico italiano — Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM), Uffici Scolastici Regionali (USR), Istituti scolastici e personale docente — nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. Ogni istituto scolastico è tenuto a organizzarsi internamente per individuare ruoli, funzioni e responsabilità specifiche, anche avvalendosi della collaborazione con le Forze di polizia, le associazioni, gli enti locali e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
Deve inoltre predisporre un protocollo di intervento chiaro e condiviso, da attuare nel caso in cui vengano segnalati episodi di cyberbullismo.
L'aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, emanato con Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 (e comunicato con nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021), ha fornito ulteriori strumenti operativi e metodologici per dirigenti scolastici, docenti e operatori del mondo educativo, al fine di comprendere, prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che colpiscono bambine, bambini, ragazze e ragazzi.
Tale normativa conferma la finalità educativa e formativa dell'azione scolastica, promuovendo percorsi di responsabilizzazione e di accompagnamento degli studenti coinvolti, nel rispetto della dignità e dei diritti di tutte le persone.

1. Finalità del protocollo

Il protocollo si propone di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza, con particolare riferimento a dinamiche ascrivibili a bullismo e cyberbullismo. Nell'intenzione di favorire il raggiungimento di tali obiettivi, la scuola attiva adeguate azioni di carattere educativo ed informativo, sulla scorta delle linee di orientamento e delle normative vigenti.
Si prevede una prevenzione **universale**, una **selettiva** e una **indicata.**
La prima è rivolta a tutti gli studenti della scuola (indipendentemente dal loro coinvolgimento in atti di bullismo) e si propone di intercettare comportamenti che possano sfociare in atti di bullismo, attraverso attività che inducano l'alunno a divenirne consapevole.
La seconda interviene in contesti in cui si manifestino fragilità, anche lievi, al fine di mettere in atto attività che costituiscano un antidoto efficace.
La terza, infine, si attua quando il fenomeno si è già manifestato, al fine di fermare le prepotenze e di impedirne la cronicizzazione.

2. Ruoli e responsabilità

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è la figura di riferimento per la gestione delle azioni di prevenzione e intervento. In particolare:

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un **referente per il bullismo e il cyberbullismo** in ogni plesso dell'Istituto;

- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno, **tutte le componenti della comunità scolastica**;
- promuove **corsi di aggiornamento e formazione** rivolti al personale docente e ATA in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- favorisce **azioni di sensibilizzazione** sul territorio, in rete con enti locali, associazioni, istituzioni, altre scuole ed esperti, coinvolgendo alunni, docenti e genitori;
- incoraggia la **discussione e la condivisione** all'interno della scuola, anche tramite gli organi collegiali, per definire **regole comuni di comportamento** contro il bullismo e il cyberbullismo;
- promuove **azioni culturali ed educative** rivolte agli studenti per lo sviluppo di competenze relative a una **cittadinanza digitale consapevole**;
- si attiva per la **predisposizione di sportelli di ascolto**, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;
- garantisce la **tutela della vittima** e, nei casi più gravi, informa le **autorità competenti** (Forze dell'ordine o Servizi sociali).

REFERENTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

I referenti d'Istituto, rappresentando il punto di contatto operativo per la gestione delle azioni di prevenzione e contrasto:

- promuovono la **conoscenza e la consapevolezza** dei fenomeni attraverso progetti d'Istituto rivolti a genitori, studenti e personale scolastico;
- coordinano le attività di **prevenzione e informazione** sulle sanzioni previste e sulle responsabilità civili e penali, coinvolgendo, se necessario, genitori e studenti;
- collaborano con **partner esterni** (servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, enti del terzo settore) per la realizzazione di progetti di prevenzione;
- curano i **rapporti di rete** tra scuole per la partecipazione a convegni, seminari e corsi di formazione;
- propongono **aggiornamenti del Regolamento d'Istituto**, del **Patto Educativo di Corresponsabilità** e del **Regolamento di disciplina degli studenti**, in relazione all'evoluzione dei fenomeni.
- La commissione bullismo si riunisce, in assenza di segnalazioni, con frequenza bimestrale per valutare la situazione all'interno dell'Istituto.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti:

- adotta **scelte didattiche ed educative** orientate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- integra tali azioni nel **curricolo di Istituto**, in particolare nella disciplina di **Educazione civica** o nel progetto di **attualità**;
- collabora con il dirigente e i referenti per promuovere un **ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso**.

CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di classe:

- pianificano **attività didattiche, integrative o laboratoriali** che favoriscano la riflessione sui valori di convivenza civile, rispetto e solidarietà;
- promuovono un **clima collaborativo** nella classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propongono e sostengono **progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva**;
- Discutono come punto all'ordine del giorno, e segnalano tramite mail tempestivamente ai referenti o al Dirigente, eventuali **situazioni a rischio o comportamenti problematici**.

DOCENTI

Tutti i docenti dell'Istituto:

- valorizzano **metodologie di lavoro cooperative** e inclusive che favoriscano la partecipazione e la convivenza civile;
- **monitorano** eventuali atteggiamenti sospetti o preoccupanti degli alunni, comunicandoli secondo le procedure definite dall'Istituto;
- si impegnano a mantenere un **aggiornamento costante** sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, partecipando ai corsi promossi dalla scuola o dagli enti formativi;
- promuovono la **cultura della legalità digitale** e del rispetto reciproco nelle relazioni online e offline.

I coordinatori di classe conservano il tipico ruolo di raccordo all'interno dei consigli di Classi e si attivano per coordinare eventuali attività educative previste dal protocollo.

GENITORI

Le famiglie rappresentano un elemento fondamentale nella rete di prevenzione e supporto. In particolare:

- partecipano attivamente alle iniziative di formazione e informazione promosse dalla scuola sui comportamenti a rischio;
- prestano attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso consapevole delle tecnologie e dei social network, con attenzione a tempi, modalità e contenuti;
- conoscono e rispettano le azioni e i regolamenti adottati dalla scuola, collaborando secondo quanto previsto dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- sono consapevoli delle norme di comportamento e delle conseguenze legate a episodi di bullismo o cyberbullismo.

STUDENTI

Gli studenti, essendo sono parte attiva e responsabile della comunità scolastica:

- partecipano alla **progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche** volte al miglioramento del clima relazionale;
- possono operare, dopo opportuna formazione, per favorire l'inclusione e la mediazione tra pari;
- si impegnano a **diffondere buone pratiche** di rispetto, cooperazione e uso responsabile delle tecnologie;
- conoscono il **Regolamento d'Istituto**, le **regole relative alla privacy** e i rischi connessi all'uso improprio delle reti e delle applicazioni digitali;
- sono tenuti a **segnalare tempestivamente** ai referenti d'Istituto eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, con la **garanzia di riservatezza** per la segnalazione.
-

3. Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Prevenzione

La fase di prevenzione è costituita dai seguenti punti:

1- Riunione coi rappresentanti di classe in ogni plesso, che avranno il compito di sensibilizzare i propri compagni verso questa tematica, per presentare loro le figure di riferimento della commissione bullismo e l'iter da seguire per segnalare episodi di bullismo e/o cyberbullismo oltre che il regolamento d'Istituto.

2- In tutte le classi e negli spazi comuni dei tre plessi verranno affisse locandine dove sono riportati i contatti della commissione bullismo.
3- Successivamente, in ogni classe verrà compilato un questionario anonimo al fine di monitorare l'incidenza di casi di bullismo.
4- Durante la prima assemblea di classe, a seguito dell'entrata in vigore di tale protocollo, i rappresentanti di classe illustrano il regolamento di disciplina dell'Istituto, con particolare enfasi sulle sanzioni correlate ad atti di bullismo. Inoltre, ribadiscono l'importanza di segnalare tempestivamente episodi controversi alla commissione bullismo.
5- I Coordinatori di classe, in accordo con i rispettivi Consigli di classe, individuano una o più attività da realizzare nel corso dell'anno scolastico, finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e alla promozione dell'inclusione. Di seguito, si riportano alcuni esempi:

- **Percorso di Educazione Civica / Progetto di Attualità**

Svolgimento di almeno tre ore, distribuite sull'intero anno scolastico, dedicate all'analisi di episodi di cronaca relativi a fenomeni di bullismo.
L'attività prevede due fasi distinte:

Fase 1 – Presentazione: il docente espone alla classe un approfondimento, un fatto di cronaca, un contenuto multimediale o qualsiasi altro materiale utile a descrivere e contestualizzare un episodio di bullismo.

Fase 2 – Discussione guidata: successivamente si svolge un dibattito strutturato, condotto dai rappresentanti di classe sulla base di una scheda di analisi predisposta dalla Commissione Bullismo, allo scopo di favorire una riflessione critica da prospettive differenti.

- **Uscite sul territorio**

Organizzazione di attività esterne finalizzate a promuovere l'inclusione, la collaborazione e il rafforzamento delle dinamiche di gruppo (team building).

- **Attività laboratoriali**

Realizzazione di laboratori che prevedano il lavoro in gruppi eterogenei, costituiti dai docenti, allo scopo di valorizzare e integrare competenze differenti tra gli studenti.

- **Attività ludiche di gruppo**

Programmazione di attività ludiche finalizzate alla conoscenza reciproca e alla coesione.

Segnalazione

Ogni membro della comunità scolastica (docente, studente, genitore o personale ATA) può e deve segnalare tempestivamente il fatto, con assoluta riservatezza, al referente di plesso o al Dirigente Scolastico attraverso comunicazione diretta. La comunicazione alla commissione bullismo deve avvenire attraverso il seguente indirizzo di posta elettronica *cyberbullismo@davigonicoloso.edu.it*.

Presa in carico

1. Il Dirigente Scolastico convoca un gruppo di lavoro, composto dai referenti per bullismo e cyberbullismo, i coordinatori di classe e, all'occorrenza lo psicologo d'Istituto, per condividere l'informazione e avviare la procedura;
2. Il gruppo di lavoro così costituito raccoglie informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli e il gruppo, ponendo attenzione alle diverse ricostruzioni dei fatti e ai differenti punti di vista sull'accaduto. Tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza. Il gruppo di lavoro, al termine dei colloqui, riferisce quanto emerso al Dirigente Scolastico attraverso un verbale riservato.

Il Dirigente Scolastico può disporre ulteriori indagini al termine delle quali vengono identificate le successive azioni.
3a. Se i fatti non sono configurabili come atto di bullismo o cyberbullismo, il consiglio di classe, informato tramite il coordinatore, mantiene l'attenzione monitorando il comportamento dei soggetti coinvolti.
3b. Se i fatti si configurano come atti di bullismo o cyberbullismo, il Dirigente Scolastico informa il Consiglio di classe che da questo momento è organo preposto a definire le strategie da intraprendere in materia di azioni educative e riparative (nel caso di episodi non gravi) o di sanzioni disciplinari (in caso di comportamenti gravi); il Consiglio di Classe attiva innanzitutto la comunicazione dei fatti alle famiglie dei soggetti coinvolti.
Il gruppo di lavoro, insieme al DS, supporta il Consiglio di classe nelle azioni da intraprendere e che possono prevedere, a seconda delle circostanze, il coinvolgimento di:

- Psicologo della scuola
- Assistenti sociali
- Esperti esterni in materia di bullismo e/o cyberbullismo

In caso di individuazione, tra gli studenti dell'istituto, di un soggetto che commette atti di bullismo o cyberbullismo, in base alla gravità dei fatti accaduti, il Consiglio di classe intraprende le azioni sottoelencate, in maniera esclusiva o congiunta:
a. irrogazione di sanzione disciplinare secondo il Regolamento di Disciplina;
b. invito ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia;
c. proposta di partecipazione a progetti di rieducazione e impegno sociale presenti sul territorio;
d. segnalazione al Dirigente Scolastico dell'opportunità di denuncia a un organo di polizia, all'autorità giudiziaria o al questore (per il cd. "ammonimento");
e. segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali;
f. qualsiasi altra azione che il Consiglio di Classe ritenga opportuno adottare in base alla gravità della situazione.

Nel caso in cui la famiglia dello studente individuato responsabile dei fatti non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti si può procedere con una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune. Tale decisione spetta esclusivamente al Dirigente Scolastico.

Monitoraggio

In seguito agli interventi educativi e disciplinari, è necessaria una fase di monitoraggio, con l'osservazione, da parte dell'intero Consiglio di classe, del comportamento degli studenti coinvolti valutando l'efficacia degli interventi educativi e/o disciplinari applicati anche in relazione ai gruppi classe interessati.
Lo studente individuato come vittima di atti di bullismo sarà oggetto di monitoraggio costante da parte del gruppo docenti, mediante colloqui periodici e richieste di aggiornamento sulla situazione in atto. La scuola attiverà interventi mirati a favorirne l'inclusione: si promuoverà l'inserimento graduale dello studente in gruppi di pari a valenza positiva, capaci di accoglierlo, sostenerlo e favorire un senso di appartenenza.
Tale misura ha lo scopo di ridurre il disagio associato alla frequenza scolastica, rafforzare le competenze relazionali e prevenire la reiterazione di comportamenti problematici.

In concomitanza, Il Consiglio di Classe, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo e con l'eventuale supporto di professionisti esterni competenti, attiverà interventi e

attività mirate a favorire il miglioramento del clima relazionale e dell'inclusione all'interno del gruppo classe.

Qualora lo studente vittima di un atto di bullismo o cyberbullismo manifesti un persistente disagio emotivo o psicologico riconducibile alle prepotenze subite, oppure ne faccia esplicita richiesta, il Consiglio di Classe potrà deliberare la personalizzazione delle modalità valutative, nel rispetto delle normative vigenti e a tutela del benessere psicofisico dell'alunno